

Debutto. Firmato l'atto costitutivo nel giorno dell'anniversario della morte di Nicola Calipari

Soci fondatori. Riotta per Il Sole, Gubitosi per Wind, il generale Ficuciello e l'avvocato Gianni

Una fondazione per i caduti di pace

Realizzerà il Memoriale proposto dal Sole 24 Ore - Presidente Letta, copresidente Amato

MILITARI E CIVILI

Cresce il numero dei caduti nelle missioni di pace dal dopoguerra: erano 138 quando fu presentata l'idea nel 2009, oggi sono 167

Marco Ludovico
ROMA

Nel giorno dell'anniversario della morte di Nicola Calipari, è nata ieri a palazzo Chigi la «Fondazione Memoriale Caduti di Pace». I soci fondatori sono Gianni Riotta per Il Sole 24 Ore, Luigi Gubitosi per Wind Telecomunicazioni, il generale Alberto Ficuciello e l'avvocato Francesco Gianni. Presidente è stato nominato il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Gianni Letta, mentre Giuliano Amato è co-presidente.

L'obiettivo è la realizzazione di un memoriale, cioè un monumento per i caduti: «Non è retorica, è un modo vero, serio e autentico di sollecitare una riflessione su questo modo di intendere le missioni di pace e l'impegno dell'Italia del mondo», sottolinea Letta.

Il sottosegretario ricorda che sulle pagine del Sole 24 Ore il direttore Gianni Riotta, all'indomani dell'attentato di Kabul che nel 2009 costò la vita a sei parà della Folgore, «pubblicò in rassegna i nomi degli eroi. Era il settembre del 2009: erano 138 i caduti e lui pubblicò la foto di tutti, annunciando che lanciava questa iniziativa. Sono passati meno di due anni e oggi quei 138 sono diventati

167». Per il direttore Gianni Riotta questa iniziativa è lo stesso numero crescente dei caduti sono «un potentissimo farmaco contro ogni tentazione retorica» ma anche un veicolo di trasmissione dei «migliori valori dell'unità nazionale soprattutto per insegnare ai giovani la storia e i valori».

Alberto Ficuciello già fu a capo delle missioni italiane di pace all'estero ed è il padre di Massimo, capitano dell'Esercito scomparso nell'attentato a Nassiriya del 12 novembre 2003. Il generale ha ricordato come «per avere un reale valore il memoriale deve essere un monumento vivente, che continui nel tempo. A poco varrebbe una rappresentazione iconografica». L'amministratore delegato di Wind, Luigi Gubitosi, sottolinea che «il nostro obiettivo è quello di raccogliere i fondi per creare un memoriale, ma mi auguro che la fondazione possa estendere la sua attività con iniziative volte a promuovere la conoscenza e la consapevolezza di quanto bene è stato fatto dai nostri in missione» e «assistere le famiglie di chi ci ha lasciato nel compiere il proprio dovere».

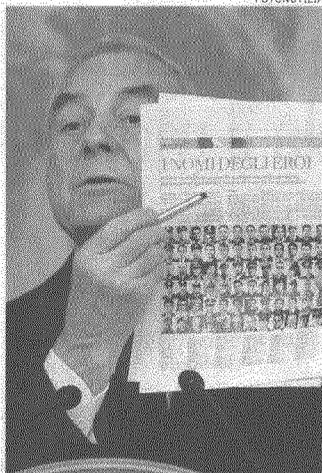
Francesco Gianni, senior partner dello studio legale Gianni, Orioni, Grippo & Partners, ha curato lo statuto e definito l'assetto organizzativo del progetto. Osserva: «Vogliamo che questa fondazione rappresenti la memoria collettiva e il profondo sentimento di gratitudine verso tutti coloro che ogni

giorno si impegnano a favore della pace, fino al punto di mettere in gioco la propria vita per questo ideale».

Hanno portato la loro testimonianza convinta anche il vicesindaco di Roma, Mauro Cutrufo, e il sottosegretario alla Difesa, Guido Crosetto. Cutrufo ha sottolineato come il memoriale possa testimoniare anche il lavoro «straordinario dei nostri soldati in missione oggi. Un muoversi sul campo del tutto nuovo rispetto al passato - ricorda Cutrufo - visto che l'indicazione è: non si spara un colpo, ma occorre difendersi, perché possono sparare molti colpi». Crosetto ha messo in evidenza l'indiscussa e totale partecipazione del ministero della Difesa al progetto. Tra gli altri manager presenti alla cerimonia di palazzo Chigi, l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato, Mauro Moretti, e l'ad di Atlantia, Giovanni Castellucci.

Il consiglio d'amministrazione della fondazione, d'intesa con le istituzioni interessate, deciderà il luogo del memoriale: fin da novembre, peraltro, hanno dato la loro disponibilità il sindaco della capitale, Gianni Alemanno, e il titolare della Difesa, Ignazio La Russa. L'iniziativa ha avuto anche l'adesione del presidente della Camera, Gianfranco Fini, di Enrico Letta (Pd) e di Pier Ferdinando Casini (Udc).





Gianni Letta

Sottosegretario alla Presidenza del consiglio



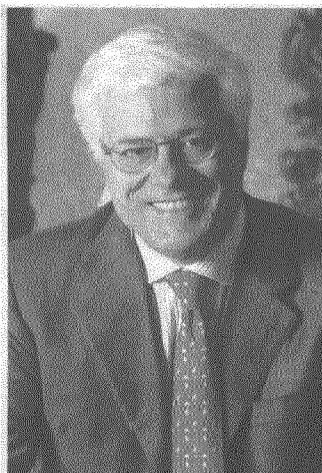
Giuliano Amato

Presidente del Consiglio nel 1992-1993 e nel 2000-2001



Alberto Ficuciello

Ex comandante delle missioni di pace, padre di Massimo, caduto a Nassiriya



Francesco Gianni

Senior partner dello studio legale Gianni, Origoni, Grippo & P.



Luigi Gubitosi

Amministratore delegato Wind Italia



Gianni Riotta

Direttore del Sole 24 Ore

L'INIZIATIVA DEL SOLE 24 ORE

Ricordare con un monumento tutte le vittime italiane nelle missioni di peace keeping dal 1950 a oggi

Erà il 22 settembre 2009 quando Il Sole 24 ore lanciava l'idea di realizzare un memoriale in ricordo di tutti i caduti internazionali nelle missioni di pace. Appena cinque giorni prima, sei paracadutisti della Folgore avevano perso la vita in un attacco terrorista a Kabul: un eccidio che portava a 138 il numero dei morti italiani. Di ognuno di loro questo giornale ha pubblicato la foto e un ricordo. A cominciare dal maresciallo capo dei carabinieri, Pio Semproni, caduto a Mogadiscio nel 1950. Ma quel tragico bilancio si è purtroppo rivelato provvisorio. Con il sacrificio in Afghanistan

del capitano degli alpini, Massimo Ranzani, il conto dei martiri italiani nel frattempo è salito a 167. Anche per questo si dimostrano più che mai attuali le parole dell'editoriale di presentazione dell'iniziativa: «C'è un'idea di "pace" che è starsene a casa, al comodo, e lasciare che il mondo soffra, lontano e negletto. E c'è un'idea di "pace" che sa di dover fermare la guerra, gli oppressori e il terrorismo, anche battendosi armi in pugno, perché la "pace" senza giustizia è un deserto». Da qui l'idea di un luogo dove «ogni italiano possa veramente sentirsi italiano»



L'interesse degli architetti
Immediato l'interesse degli architetti all'iniziativa lanciata da questo giornale un anno e mezzo fa. Tanti i contributi di idee giunti da nomi di rilievo internazionale per arricchire l'iniziativa e trasformarla in un progetto concreto. «Un mix di ambiente e arte senza retorica»: è il suggerimento giunto dagli esperti per ricordare tutti i caduti italiani nelle missioni di pace. Tra i modelli citati il memoriale per l'Olocausto di Berlino o il Vietnam veterans memorial di Washington



La raccolta dei progetti
Trenta le idee giunte al Sole 24 ore per ricordare i caduti per la pace. Architetti di tutto il mondo come l'americano Daniel Libeskind, lo svizzero Mario Botta, il giovane studio inglese Carmody Groarke, ma anche gli italiani Michele De Lucchi, Ricci & Spaini fino ai più giovani romani di Scape, hanno accolto l'invito per realizzare un monumento e hanno espresso le loro idee oppure proposto messaggi e contenuti



Il sì bipartisan alla Camera
Le soluzioni pervenute a questo giornale nei prime tre mesi dell'iniziativa sono state presentate nella sala del mappamondo di Montecitorio il 16 dicembre 2009 alla presenza del presidente della Camera Gianfranco Fini. Bipartisan il consenso incontrato dall'iniziativa del Sole 24 Ore. Un plauso è giunto, tra gli altri, dal vicesegretario del Pd, Enrico Letta, al leader dell'Udc, Pier Ferdinando Casini